

In Parlamento la proposta di istituire un Consiglio per proteggere il nostro idioma e inserirlo nella Costituzione. "Basta con i termini inglesi, con quelli burocratici e con i dialetti"

REPUBBLICA ITALIANA QUELLA LEGGE PER SALVARE LA LINGUA PURA

DARIO PAPALARDO

Ripulte l'italiano con una legge. Salvatelo dalle *location*, dai *coffee break*, dai *know-how*. Dalle troppe parole straniere che intralciano la lingua parlata e dal burocratese. Non è un appello degli accademici della Crusca e del Ddl, che aprono in un recente documento lamentando i rischi corsi dalla nostra grammatica. Ma è l'osco lanciato da una parlamentare Pd, Paola Prassinetti, vicepresidente della Commissione cultura della Camera, che mercoledì scorso ha presentato un disegno di legge per la riforma di un Consiglio superiore della lingua italiana. Il compito del nuovo organo dovrebbe essere quello di salvaguardare la purezza dell'idioma nazionale, promuovendone lo studio e l'ottimizzazione nelle scuole e nei corsi di lingua. L'idea risale almeno agli anni Settanta, quando trovava favorevoli i linguisti Giacomo Devoto e Giovanni Nencioni; lo dimostra la mai abbandonata, e non è stata proposta svenanzata solo lo scorso anno dal senatore democristiano Andrea Pasare.

La Prassinetti ha iniziato a pensare al progetto nel 2001, quando, da assessore all'istruzione della Provincia di Milano, si è accorta

la Repubblica
MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2009 148



PER SALVARE IL PD
www.servizio.it/leg/16/587/schede/Ddl/24105.htm
www.cnr.it

permeabili alle parole straniere, che nelle famose tre "del governo per il rinnovo della scuola mancava quella di "italiano". «Siamo sempre stato poco attenti a difendere la lingua», dice, «La Costituzione non fa alcun riferimento all'italiano come lingua ufficiale. Al contrario, l'istituiamo troppo

opo alcuni anni dell'ultimo tentativo tornò la proposta di istituire di un Consiglio Superiore della Lingua Italiana, presieduto dal capo del governo e composto da diversi ministri e docenti universitari. C'è chi ha un'idea di un "uso sciatto" da parte di ministri e conduttori tv e conduttori tv". Il professor Luca Sertanni, accennando per esempio l'idea "imparabile e anche un po' ingrammatica ufficiale

Sviluppo economico. Pubblica (amministrativo), da un rapporto con la Conferenza Stato-regioni, da un coordinatore tecnico di quelli esistenti in Francia, Svezia, Norvegia.

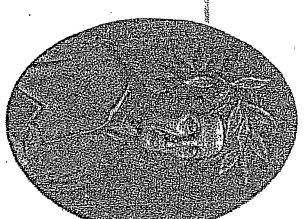
della lingua italiana. Il dubbio, certo, quibulquista, è che quando non si vuole risolvere un problema allora si istituisce un comitato. Piti allusione al nome: più vecchia e ovale della ca pacchia di trovare soluzioni. Ma sarà allora preferibile non istituire il comitato e non la re proprio nulla? I problemi principali dell'italiano sono: l'impovertenza della lingua, la mancanza di un "manuale" di "dirigenza" e "performance", ma fortunatamente non per il proprio. Quindi se siamo per essere un

co-scientifico e da docenti universitari, aggrate come struttura di amministrazione, da un rapporto con la Conferenza Stato-regioni, da un coordinatore tecnico di quelli esistenti in Francia, Svezia, Norvegia.

Per migliorare la lingua bisogna intervenire sulla scuola. MASTIAMO ATTENTI A COME PARLIAMO. STEFANO BARTEZZAGHI

di termini inglesi che corrono paralleli alla lingua e contro il burocratese. Nelle intenzioni del progetto del Csl, le amministrazioni pubbliche dovranno adoperarsi per prevenire l'adozione passiva di nuovi vocaboli per lo più stranieri. Una volta all'esce

vo e non produce nulla né "crea valore". Ditemmo che una parte di chi parla e scrive per il pubblico più vasto. Non ci sono scorciatoie, né l'idea di un consiglio inferiore. Non tutto ciò che è sano per un'azienda vale per tutta la società. Non tutto ciò che è sano per un'azienda vale per tutta la società. Non tutto ciò che è sano per un'azienda vale per tutta la società.



© RIPRODUZIONE RISERVATA